



Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESIS

L'Eco delle Valli Valdesi



Beni comuni, il futuro e il presente passano di qui

Gli strumenti e gli esempi di come si possano gestire **beni** di diversa natura in sinergia fra cittadini, associazioni, enti pubblici. Un mondo ancora poco conosciuto e poco esplorato che ha grandi potenzialità

Una simpatica iniziativa de "il barba" ha offerto la possibilità ai più giovani di inventare e di disegnare il **volto di Valdo**, figura storica importante di cui si conoscono pochissimi dettagli

Turismo in Piemonte: i dati sono in crescita in tutti i settori; un'analisi della situazione con un focus sul Pinerolese, tra molte luci e alcune ombre e ancora grandi possibilità di sviluppo

«Siate sempre pronti a render conto della speranza che è in voi...» (I Pietro 3, 15)

Eugenio Bernardini

Nella tradizione protestante si è molto sviluppata la pratica del “rendere conto”: i pastori e le pastore rendono conto del loro operato alle loro comunità, i Consigli di chiesa alle loro assemblee di comunità che li hanno eletti, gli esecutivi nazionali rendono conto annualmente al Sinodo, e via dicendo.

“Rendere conto” non è solo una pratica democratica che consente il controllo dal basso, la trasparenza del processo decisionale e la verifica degli obiettivi decisi insieme: è anche una precisa scelta teologica che mette al centro la responsabilità della chiesa – intesa come comunità dei credenti e non come ordine gerarchico personale – sia nella missione evangelica (predicazione) sia nella testimonianza del servizio (diaconia). Si tratta di uno dei modi per mettere in pratica l’invito della I Lettera di Pietro, ma è anche uno degli elementi

principali di una vera democrazia partecipata, che è il tema del giornale di questo mese.

Un altro tema è la pratica della collegialità, non solo quella del “fare” le cose insieme, ma soprattutto di “deciderle” insieme, in modo non burocratico ma, appunto, partecipato. Anche qui torna utile l’esperienza del protestantesimo: la chiesa in generale e le chiese o comunità locali sono governate da organi collegiali eletti da assemblee che verificano poi il loro operato. Lo sviluppo della teologia e liturgia, le linee etiche da condividere, la responsabilità sociale e politica, la distribuzione delle risorse che le chiese raccolgono tramite le donazioni, tutto viene deciso in modo collegiale nella tradizione protestante.

Si tratta di una collegialità ordinata e non disordinata. I ruoli non devono essere confusi ma definiti, la pari dignità e il rispetto reciproco devono essere sempre riconosciuti e praticati. Anche questo è rendere conto della speranza cristiana.

RIUNIONE DI QUARTIERE Una ricchezza che richiede il nostro impegno

Claudio Geymonat

Il dossier di questo mese dedicato alla gestione condivisa dei beni pubblici nasce da due notizie: il convegno della Diaconia valdese in gennaio a Bologna, in cui abbiamo appreso come da dieci anni esista in Italia la possibilità per l’ente pubblico di stipulare accordi con gruppi privati, anche informali, per gestire parte del nostro vivere comunitario. Un giardino da curare, un doposcuola in una struttura di quartiere, un edificio comunale recuperato per attività sociali: gli esempi sono migliaia, i campi di applicazione potenzialmente infiniti.

In contemporanea la vicenda che sta riguardando il centro sociale Askatasuna di Torino in un edificio di proprietà del Comune ci ha confermato che era il momento di tentare un approfondimento anche nelle nostre zone.

Al posto dello sgombero che prevede l’intervento della forza pubblica per svuotare l’immobile, è in corso infatti un rilascio volontario da parte degli occupanti, cui seguirà la ristrutturazione e la messa a norma dell’edificio. Un accordo fra Municipio e un comitato creato per l’occasione sta studiando le iniziative da svolgervi: si parla di una palestra popolare, laboratori artistici, biblioteca ad accesso libero e uno studio di registrazione, per dare nuova vita a un palazzo a rischio crollo, e sanare una situazione mal digerita da amministratori e parte della cittadinanza.

In sostanza il tanto criticato “pubblico” e gruppi privati co-progettano insieme il futuro di un bene, offrendo così servizi e vita nuova al bene stesso e alla comunità di riferimento, chiamata anche a un’azione di responsabilità gestionale. In questa ricerca ci siamo fatti aiutare dagli amici di Labsus, Laboratorio per la sussidiarietà, che proprio di questo si occupa e a cui va il nostro grande grazie.

Un bel modo, forse insostituibile in tempi di “vacche magre”, per gestire al meglio idee e risorse. La sola Torino ha 50 progetti in corso, Collegno 30. Nel dossier vedremo la situazione nel Pinerolese.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Rbe al Salone del Libro

Daniela Grill

Proseguono i festeggiamenti per i 40 anni di Rbe con la presenza al Salone del Libro di Torino. Uno studio mobile sarà allestito nello Stand N146 del Padiglione 3, dove si alterneranno le dirette di vari programmi, dal mattino alla sera.

Giovedì 9 la trasmissione «La Versione di Penelope» intervisterà il Coordinamento Torino Pride, mentre il programma «Voce delle Chiese» proporrà la presentazione del numero di maggio dell’Eco delle Valli Valdesi con Samuele Revel. Venerdì 10, sempre in «Voce delle Chiese», sarà ospite Elisa Salvalaggio (dottoressa in Etnomusicologia) per raccontare il suo progetto di censimento e valorizzazione dei Cahiers de chansons delle valli valdesi, mentre il programma «Mi ritorni in Mente» proporrà alle ore 17 un momento di intrattenimento con il pubblico presente.

Sabato 11 la trasmissione «Play» ospiterà Giovanni Catelli con il libro *Invasione. Storia e segreti dell’attacco russo in Ucraina* (Pesi Edizioni) e Danilo Zagaria con *Il groviglio verde. Abitare le foreste dal Mesozoico alla fantascienza* (Add Editore).

Durante «Almeno 2 pagine al giorno» saranno ospiti Valentina Santini per il suo libro *Mosche* (Volland edizioni) e l’autore per ragazzi Pino Pace. Ancora sabato 11 «Voce delle Chiese» proporrà uno speciale *Vita Immaginaria* con alcuni illustratori e illustratrici, tra cui Leonora Camusso, Andrea Tridico, Francesco Piobbichi.

Tra gli altri ospiti che si alterneranno da giovedì 9 a lunedì 13 ai microfoni di Rbe citiamo Federico Vergari (responsabile del Premio “Gianni Mura” e curatore del podcast sportivo del Salone internazionale del Libro Fuoriclasse), Darwin Pastorin (giornalista e scrittore sportivo) e Luca Turolla (editore Bradipo Libri).

Non solo interviste, ma anche la realizzazione di un progetto piuttosto ambizioso: la registrazione di un podcast collettivo dedicato al libro *Il Piccolo Principe*: chiunque vorrà dedicare un attimo di tempo e prestare la propria voce potrà partecipare a questa iniziativa di lettura “comunitaria”.

Infine, la presentazione ufficiale delle nuove grafiche che caratterizzeranno il merchandising per RBE40.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi
recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:
Alberto Corsani (direttore@riforma.it)
In redazione:
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli),
Marta D’Auria (coord. Centro-Sud),
Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana),
Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo
Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Giulia Gardois, Daniela Grill, Alessio Lerda, Susanna Ricci, Matteo Scali

Supplemento al n. 18 del 3 maggio 2024 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Comgraf Società Cooperativa Quart (Ao)

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Il rinnovo del contratto quadro del mondo valdese pone diversi interrogativi sul futuro ma è stato un atto dovuto verso gli oltre 1000 dipendenti in vari ambiti (educativi, culturali, sanitari...)



Il contratto delle Opere valdesi

Rinnovato il Contratto nazionale di lavoro delle Opere Enti ed Istituti valdesi; dopo quasi un anno di confronto fra le parti, il contratto quadro coinvolge oltre 1100 persone in tutta Italia e in diversi ambiti: sanitario, culturale, istruzione... Un rinnovo importante e complesso, ma dovuto, che pone grandi sfide alla Diaconia e alla Tavola valdese.

«Dopo la firma della bozza il 18 marzo, il 9 aprile abbiamo sottoscritto la versione definitiva del contratto, dopo che essa è stata sottoposta da parte dei sindacati alle assemblee dei lavoratori. È stato sicuramente il rinnovo più complicato, una sfida per la Csd – Diaconia valdese e al contempo un riconoscimento dovuto a lavoratori e lavoratrici». Il nodo fondamentale, come è facile intuire, è quello economico, legato al compenso dei dipendenti. «Esattamente – aggiunge Marco Armand Hugon, capodelegazione per la Tavola valdese –; tutto ruota attorno alla mancanza di risorse economiche per coprire questo aumento, che, come ripetiamo da tempo, è dovuto». Su questo punto è necessario l'intervento degli enti pubblici, per evitare aggravii sui cittadini.

La contrattazione è stata lunga e prevede a regime un aumento salariale del 10,66% da inizio 2026 (un poco inferiore al contratto nazionale di riferimento, quello delle Cooperative sociali). A questa data si arriverà in modo graduale: per il 2024 è previsto un aumento del 4,61%; del 3,43% l'anno successivo, e infine del 2,27% per arrivare a regime completo e consolidato.

Sui pedali, sulle salite storiche

Il Piemonte è legato a grandi imprese ciclistiche. L'Unione dei Comuni montani (Uncem), su mandato della Regione Piemonte, ha stilato 28 "tappe" per gli appassionati delle due ruote, quelle strette, quelle da corsa. Ogni itinerario è completo di cartina, descrizione con note storiche legate al ciclismo, lunghezza, dislivello e altre informazioni, fra cui un Qr con la traccia Gpx. Non mancano il prospetto altimetrico e alcune digressioni e curiosità sui luoghi attraversati dalla tappa. Nel Pinerolese gli itinerari individuati sono tre. Il primo è Chiomonte – Colle delle Finestre – Usseaux, salita resa celebre dagli ultimi Giri d'Italia, con fondo sterrato negli ultimi chilometri. Pinerolo-Sestriere non ha bisogno di presentazioni: il percorso è stato spesso incluso in alcune tappe, ma è stato anche protagonista di una cronometro in salita a un Tour de France. Invece la tappa Torre Pellice – Montoso – Barge, con pendenze ragguardevoli, ricalca da vicino una salita percorsa dal Giro d'Italia negli ultimi anni. L'ultimo percorso invece porta i ciclisti al mare (Garessio-Alasio).



La guida è scaricabile inquadrando il codice Qr, gratuitamente.



Prenotare i rifugi diventa più semplice

La grande novità permetterà al sistema di *booking online* di prenotare il pernottamento nelle strutture ricettive lungo sentieri, cammini e vie alpinistiche. Da lunedì 25 marzo infatti i gestori possono richiedere di inserire nel portale il proprio rifugio, foresteria o punto tappa.

Attraverso il portale, all'indirizzo prenotarifugi.cai.it, sarà possibile prenotare da qualsiasi dispositivo il pernottamento nei rifugi del Club alpino, in quelli privati, nelle foresterie e nei punti tappa lungo gli itinerari escursionistici e alpinistici selezionati, abbassando drasticamente i tempi per organizzare un'escursione di più giorni.

Il nuovo sistema di *booking online* targato Cai sarà multilingue (italiano, inglese, francese e tedesco), intuitivo e di facile consultazione, e verificherà automaticamente periodi di apertura delle strutture e disponibilità di alloggio.

«Ritengo che questo sia il progetto più importante del Cai negli ultimi anni, oggi nel nostro Paese non esiste nulla di simile», ha affermato il presidente generale del Club alpino italiano Antonio Montani in occasione della presentazione del progetto.

Nel portale sarà presente un sistema cartografico con le tracce dei sentieri e dei cammini, 100.000 a km dei quali sono già online. «Oltre a facilitare l'utente, questo farà del portale un potente sistema di promozione di sentieri, cammini e interi territori montani», ha concluso il presidente generale del Cai.



DOSSIER/Beni comuni, il futuro e il presente passano di qui

Un'introduzione, anche con accenni storici, per capire meglio che cosa siano i beni comuni e che ruolo abbiano nella nostra società



Beni comuni, pratica virtuosa

Filippo Maria Giordano*

Da un po' di tempo, si sente parlare sempre più spesso di "beni comuni" (*commons*), della loro natura materiale, immateriale e anche digitale, e soprattutto del potere che oggi hanno in Italia – grazie alla diffusione del Regolamento per l'amministrazione condivisa – di aggregare cittadini attivi e soggetti pubblici intorno alla cogestione di un bene ritenuto di interesse generale. In linea con i principi costituzionali e con crescente successo, questa pratica virtuosa è riuscita, negli ultimi anni, a inaugurare un nuovo rapporto tra pubblico e privato, a promuovere la democrazia partecipativa, a superare differenze e pregiudizi, avviando forme originali di collaborazione, integrazione e convivenza. Ma che cosa sono i beni comuni e quando si è cominciato a parlarne?

Secondo il decreto legislativo 2010, n. 2031, elaborato dalla Commissione Rodotà, i beni comuni sono quelli «idonei a esprimere utilità funzionali all'esercizio di diritti fondamentali nonché al libero sviluppo della persona». Vi rientrano «le risorse naturali, [...], i beni archeologici, culturali, ambientali». In altre parole, i beni comuni sono risorse materiali e immateriali necessarie all'esercizio di alcuni diritti umani essenziali e che quindi possono essere considerati patrimonio collettivo dell'umanità. In estrema sintesi, si può dire che i beni comuni sono quei beni che ci permettono di lottare contro i mali sociali perché funzionali al benessere individuale e collettivo, il cui arricchimento "arricchisce" tutti e il cui impoverimento "impoverisce" tutti.

La storia dei beni comuni è lunga e si sviluppa sul confronto tra due diverse logiche di intendere l'uso delle risorse naturali. Da una parte prevale la gestione condivisa nell'interesse generale, dall'altra quella del capitalismo moderno che fa capo al principio di proprietà e che tende a rendere esclu-

sivo l'uso di un bene potenzialmente universale. Se la loro origine è da collegare in termini storici al diritto consuetudinario inglese del XVII secolo, il recupero di questo termine è più recente e risale agli anni Sessanta del secolo scorso. Tra i primi a segnalarne l'importanza ci fu Garrett Hardin, che nel 1968 in un articolo divenuto famoso annunciava *La tragedia dei beni comuni*. L'autore denunciava i mali del capitalismo deregolato che minacciava di esaurire le risorse della collettività.

A Hardin rispose in termini più ottimistici Elinor Ostrom, che riteneva invece importante una più stretta comunicazione tra gli utenti dei beni comuni per attivare intorno a essi pratiche partecipative. Sulla scia di Ostrom, nel 1986, Carole Rose affermava che il «libero accesso a determinati beni non solo non ne comporta il depauperamento o la distruzione, ma produce benefici economici e sociali». Si sviluppa così l'idea che i beni comuni o "beni pubblici sociali", come li definisce la Commissione Rodotà – perché soddisfano diritti civili e sociali –, possano generare valore per l'intera collettività e accrescerne il benessere complessivo. Quali sono allora oggi gli strumenti normativi in grado di promuovere queste pratiche intorno ai beni comuni?

Negli anni Novanta si fa strada in Italia il principio della sussidiarietà orizzontale o sociale che stimola una riflessione sulla possibilità di attivare quelle risorse civiche che in collaborazione con le amministrazioni locali desiderano prendersi cura dell'ambiente in cui vivono. Nasce così l'idea dell'amministrazione condivisa che individua nei beni comuni l'oggetto di quella cura. Nel 2001, con la riforma del Titolo V (art. 118.4), la sussidiarietà trova esplicita sistemazione nel sistema costituzionale italiano, aprendo a nuovi possibili percorsi di cooperazione fra pubblico e privato, in coerenza con l'ordinamento democratico e con il pluralismo sociale che caratterizza la società italiana. La sussidiarietà tende infatti a favorire la formazione di

relazioni diffuse e articolate tra le componenti sociali caratterizzate da un forte senso di autonomia, riducendo distanze e attriti fra cittadino e Stato, grazie allo sviluppo armonico dei corpi intermedi – libere associazioni, organizzazioni di volontariato, strutture del Terzo settore ecc. – che possono concorrere insieme al potere pubblico alla definizione di obiettivi comuni e alla concertazione di azioni di interesse generale.

Questo innesto in Costituzione ha risvegliato nei cittadini attivi il desiderio di contribuire fattivamente alla cura del proprio spazio di vita, affiancando alla democrazia rappresentativa la democrazia partecipativa o contributiva, con cui far vivere i propri diritti sul terreno concreto dell'azione. Di contro, spiega Gregorio Arena, si sono aperti di fronte ai soggetti pubblici spazi inesplorati «per la realizzazione della loro missione costituzionale, consentendo di affiancare alle istituzioni pubbliche i privati non più soltanto come strumenti della loro azione [...] bensì quali alleati autonomi, consapevoli e responsabili nella lotta contro un avversario comune, la complessità dei problemi posti dal mondo moderno». Dal 2014, con il Regolamento comunale di Bologna, che recepisce il principio di sussidiarietà espresso in Costituzione, per attivare forme di collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani attraverso i Patti di collaborazione, si avviava di fatto la pratica dell'amministrazione condivisa. Da allora, questa pratica ha dato vita a nuove esperienze diffuse sul territorio nazionale con l'effetto di promuovere la cittadinanza attiva, di estendere la partecipazione della società civile alla cura e alla rigenerazione dei beni comuni in collaborazione con le amministrazioni locali, portando in Italia a gestioni condivise e inclusive di parte del patrimonio culturale nazionale, materiale e immateriale.

* membro della redazione di *Labsus* e prof. associato di *Storia contemporanea* all'Università Link di Roma

DOSSIER/Beni comuni, il futuro e il presente passano di qui A Pinerolo è ormai diventata pratica consolidata destinare una parte di bilancio a un progetto che parta dal basso e scelto dai cittadini

Bilancio partecipativo e democrazia

Susanna Ricci

«Il Bilancio partecipativo è uno strumento di democrazia diretta che promuove la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali e, in particolare, alle decisioni che riguardano l'utilizzo e la destinazione di parte delle risorse economiche dell'Ente in specifiche aree e settori su cui l'Ente ha competenza diretta». È quanto si legge nella presentazione del bando 2024 del Comune di Pinerolo, che arriva a cinque anni di progetto.

Nella pratica ogni cittadino e cittadina che abbia più di 16 anni e sia residente a Pinerolo può presentare un'idea di interesse pubblico per la cittadinanza. Le risorse messe a disposizione dall'amministrazione per la realizzazione dell'idea scelta ammontano a 100.000 euro.

Luigi Carignano, assessore all'Innovazione e Digitalizzazione della città di Pinerolo, fa un bilancio delle edizioni precedenti: «Questa è un'iniziativa a cui tengo molto, partita nel 2019. Il primo anno ci sono state 15 proposte, a dimo-

strazione della grande partecipazione da parte della cittadinanza. Progressivamente però le proposte sono calate: nel 2020 sono state fatte otto proposte, nel 2021 e nel 2022, tre. Avendo notato la diminuzione della partecipazione da parte dei cittadini e delle cittadine, per il 2024 abbiamo introdotto alcune novità. Presentare preventivi non è alla portata di tutti, motivo per cui molte persone abbandonano l'idea di partecipare. Ecco perché abbiamo introdotto una semplificazione per la presentazione dei progetti, non chiedendo di allegare preventivi di spesa. La seconda novità è questa: l'idea che uscirà vincente dalla votazione sarà oggetto di un momento di progettazione partecipata attraverso degli incontri pubblici, durante i quali proponenti e cittadini interessati definiranno insieme che cosa si può fare, in base alla disposizione, per soddisfare l'idea proposta».

La variazione negli anni non ha riguardato solo chi presentava idee per essere valutate, ma anche i votanti. Sul motivo di tale oscillazione Carignano evidenzia poi che «le persone sono portate al voto dai proponenti stessi. Se ci sono idee interessanti, sostenute da gruppi organizzati che coinvolgono tutti i cittadini e cittadine a votare nei giorni a disposizione, i votanti saranno sicuramente di più». È importante sottolineare che le idee vincenti rappresentano un vincolo per il Comune, che è quindi per regolamento, obbligato a realizzarle. Non bisogna però farsi scoraggiare dalle tempistiche: «Si tratta di un'opera pubblica, quindi i tempi di realizzazione non sono così immediati ed è normale che un progetto votato nel 2024 possa vedersi realizzato magari due anni dopo». Tra i progetti vincitori degli scorsi anni troviamo la realizzazione di un'area sportiva in zona Serena a disposizione delle scuole dell'Istituto Comprensivo IC4 e della cittadinanza del quartiere, il recupero del parco sportivo di via Midana e la valorizzazione del Parco della Pace.



Un giardino per giovani e non solo

Giulia Gardois

A fine 2019 l'Amministrazione comunale di Barge, allora guidata dalla sindaca Piera Comba, ha approvato il progetto "Un giardino per tutt*, tutt* per un giardino". I lavori, che hanno coinvolto diversi enti, tra i quali CRC, Compagnia di San Paolo, Legambiente e Università di Torino, sono stati portati a termine dalla nuova giunta e dall'attuale sindaco Ivo Beccaria e sabato 30 settembre 2023 il giardino è stato inaugurato ufficialmente.

«Quando nel giugno 2022 abbiamo ereditato il progetto i lavori erano al 50%. Li abbiamo portati avanti e adesso siamo praticamente arrivati alla conclusione, siamo ad un buon 98%» ha raccontato Maurizio Rasetto, assessore del comune di Barge con deleghe alla Protezione civile, viabilità e tra-

sporti, cave, servizi cimiteriali, volontariato e servizi socioassistenziali.

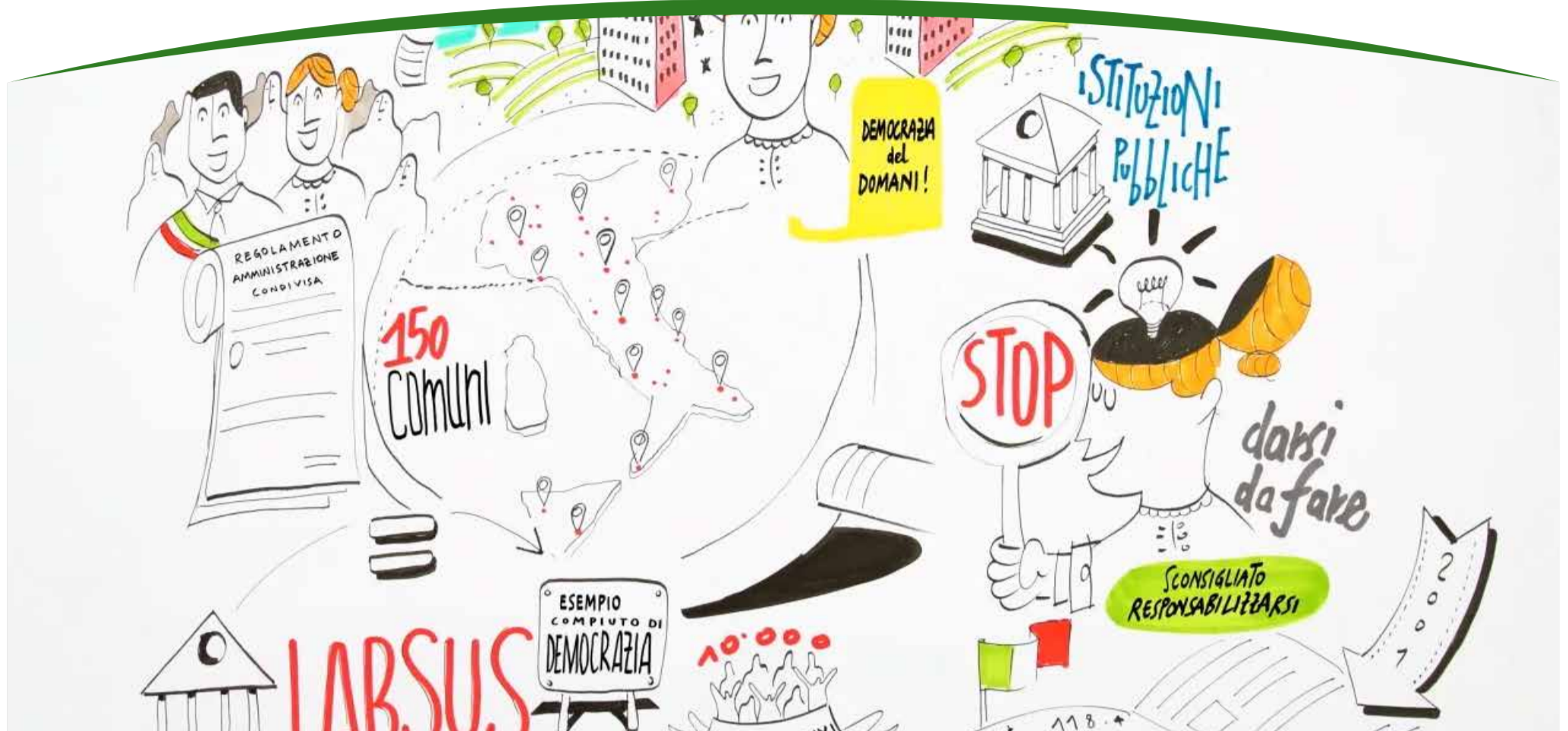
Il giardino è situato lungo il torrente Infernotto tra via Fiorita e via Divisione Cuneense, è adiacente a una grande area residenziale e non è lontano dalle scuole elementari e medie di Barge. Sono proprio i bambini e i ragazzi a beneficiarne maggiormente: «Il giardino è aperto a tutti e a tutte, ma al momento è utilizzato prevalentemente dai giovani. Il parco giochi è inclusivo e attrezzato con giochi dedicati alle persone con disabilità e c'è una bella aula didattica per fare lezione. Anche gli orti sociali sono in parte pensati per gli studenti che così possono imparare cosa vuol dire coltivare la frutta e la verdura che si vedono nascere e crescere dalla terra» ha aggiunto l'assessore Rasetto. La coltivazione comunque è

aperta anche ai cittadini: al momento due persone ne hanno fatto richiesta ma c'è ancora spazio per un altro paio di candidature.

Prossimamente verranno effettuati gli ultimi lavori e per il terzo anno consecutivo verranno anche introdotte sementi idonee ad attirare api e insetti liberi e arriverà un alveare.

Attualmente il giardino non è ancora molto conosciuto al di fuori del comune di Barge ma sicuramente diventerà un punto di ritrovo importante che aumenterà l'aggregazione e il senso di comunità tra cittadini bargesi e non: «Il parco è aperto a tutti e quando sarà finito e le piante saranno cresciute probabilmente verrà utilizzato anche dalle persone che arrivano da fuori. Quando ci sarà più ombra sarà piacevole usufruire dell'area picnic» ha concluso l'assessore Rasetto.

DOSSIER/Beni comuni, il futuro e il presente passano di qui Due esempi di come ci si possa “dare da fare” nel proprio piccolo, con i patti di collaborazione e con un Consiglio comunale “giovane”



A Collegno matti per i patti

Claudio Geymonat

A oggi Collegno conta oltre 30 patti di collaborazione stipulati fra Municipio e cittadinanza. Una formula che sta incontrando un entusiasmo crescente da parte di tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati.

Lottantenne Dino e i neomaggiorenni Chiara e Andrea, a esempio, non si conoscevano. Nel 2019, durante un cantiere-laboratorio di ecologia urbana rivolto ai minorenni, un'ex bocciolina ormai in disuso presso il caratteristico e storico quartiere Villaggio Leumann diventa uno spazio da rilanciare grazie all'entusiasmo dei ragazzi partecipanti. Dino, che si occupa dell'apertura del vicino Centro anziani, e l'esperto agricoltore Riccardo, si uniscono ai giovani; l'area incolta e abbandonata si trasforma in uno splendido giardino.

Che fare ora per non vederlo di nuovo in fretta in balia dei vandali? Ecco l'idea del patto di collaborazione, che ha coinvolto sei cittadini collegnesi, un orticoltore, l'amministrazione comunale e una cooperativa sociale. Le età vanno dai 16 agli 80 anni. Nascono attività ricreative, culturali e di ecologia urbana, dove prima c'erano erbacce e rifiuti. Un bene comune restituito alla cittadinanza, il primo patto di collaborazione del Comune di Collegno. Una porta è stata così aperta, e infatti accordi simili si sono moltiplicati, per restituire alla cittadinanza luoghi più belli, più sicuri, più partecipati. Rigenerati.

Così come è accaduto in un altro quartiere, Borgata Paradiso, in un'area abbandonata e in degrado. In questo caso si parte da un'altra modalità di partecipazione pubblica: il voto dei cittadini che hanno scelto di destinare una quota del bilancio

comunale a un progetto. A risultare vincitore il cittadino che ha presentato l'idea per la realizzazione di un *Pump Track*, attrezzatura sportiva per attività ciclistica, costituita da un circuito chiuso di dossi e paraboliche. Una volta costruita la pista si è però presentata la necessità di doverla gestire, al fine di garantirne la manutenzione, l'uso corretto e presidiato e l'apertura al pubblico. A questo punto si è individuato, come strumento più idoneo alla nuova esigenza di gestione il patto di collaborazione che ha coinvolto il cittadino promotore, il municipio e l'Istituto Comprensivo di Collegno – Borgata Paradiso. Gli studenti della Scuola Secondaria di I grado “Anna Frank”, vi potranno organizzare così attività sportive e di educazione alla mobilità sostenibile.

Due esempi che spiegano perfettamente come dall'incuria si possa guarire!

Il Consiglio comunale dei ragazzi

Giulia Gardois

Il Consiglio comunale dei ragazzi (Ccr) è stato istituito dal comune di Bricherasio nel 2002. Nonostante qualche interruzione, l'ultima avvenuta a causa della pandemia, il progetto è sempre ripartito grazie alla collaborazione tra il Comune e l'Istituto Comprensivo “A. Caffaro” e all'entusiasmo delle ragazze e dei ragazzi. Il Ccr è nato con l'obiettivo di rendere i più piccoli cittadini attivi e partecipi della vita civile e amministrativa del comune: «È fondamentale coinvolgere i bambini, perché i valori che apprendono a quell'età se li porteranno dietro per sempre. Un paese è vivo nella misura in cui chi lo abita se ne prende cura e si impegna in prima persona», ha evidenziato Federica Listino, assessora con delega alla Cultura, alle Associazioni, al Turismo e alle Politiche giovanili del comune di Bricherasio.

I ragazzi coinvolti nel Ccr, oltre a scoprire come funziona il Comune, a visitare i vari uffici e a partecipare a incontri istituzionali, hanno la possibilità di portare avanti dei progetti: «Vengono seguiti durante tutto l'iter: dall'ideazione alla realizzazione. In questo modo vedono come si chiede un preventivo, valutano insieme all'Ufficio tecnico le norme in materia di sicurezza e naturalmente partecipano all'inaugurazione. Generalmente scelgono di realizzare delle installazioni, in modo da contribuire con qualcosa di fisico, che rimane nel tempo, e che è ricco di significato», ha aggiunto l'assessora Listino.

Quest'anno le due terze e le due quarte elementari coinvolte hanno proposto quattro progetti interessanti, declinando in modo personale il tema dell'educazione civica. Ha vinto «Il parco della pace», al secondo posto si è classificato «Salviamo i gatti», al terzo «La panchina inclusiva» e infine

«Le tre piastrelle dei desideri».

Il parco della pace prevede la realizzazione di un'area con diverse installazioni educative: un “gioco dell'oca” composto da caselle scure che simboleggiano la guerra e fanno saltare dei turni, e caselle colorate che rappresentano la pace e permettono di avanzare, un gioco della settimana con i diritti universali, un *punching ball* per sfogare le emozioni negative e l'angolo per chiarirsi, dove verranno inserite delle sedie per potersi confrontare in tranquillità dopo un fraintendimento o un litigio. «Dopo le vacanze di Natale io e il sindaco siamo andati nelle classi della scuola primaria e abbiamo invitato le ragazze e i ragazzi a partecipare al progetto. Li abbiamo visti subito molto partecipi. L'entusiasmo dei più piccoli per queste attività è emozionante», ha concluso l'assessora.

Comunità Energetiche Rinnovabili

La **comunità energetica rinnovabile (CER)** è un'idea messa in pratica già da decenni, soprattutto in paesi come la **Germania**, dove prese piede a partire dal **movimento che contestava l'uso di energia nucleare**.



Si tratta di una **realtà giuridica** formata da soggetti che si organizzano per **produrre e condividere localmente l'energia** prodotta da **fonti rinnovabili**.

Il **vantaggio** è **economico** (a fronte di un investimento iniziale) e soprattutto **ambientale**, perché si contribuisce alla **transizione** dai **combustibili fossili** verso le fonti di energia **più pulite**.

Da qualche anno l'**UE incentiva** con particolare impegno la **creazione di CER**. Anche in **Italia** ne sono nate circa **100**, ma da gennaio è stato pubblicato l'atteso **decreto attuativo che regola la loro creazione**, oltre a definire gli **incentivi statali** e ad ampliare la loro portata.



L'8 aprile il **GSE** ha poi pubblicato sul proprio sito i vari **portali** da consultare per **avviare la creazione di una comunità energetica**, così da facilitare il reperimento delle informazioni necessarie.



La speranza è che ora lanciare una CER sia più facile e conveniente, portando alla realizzazione di tante nuove realtà che fanno affidamento sull'energia rinnovabile.



Le Comunità energetiche rinnovabili nel Pinerolese

Alcuni esempi di come enti pubblici e semplici cittadini si stanno muovendo nell'ambito della creazione delle prime Cer.

CER VALPELLICE

CER Valpellice, fondata giovedì 29 giugno 2023: come dice il nome, la CER si colloca territorialmente nel Pinerolese (Piemonte), nella val Pellice. Con la nascita della CER Valpellice si è anche avviata la riconversione di un **sito industriale dismesso** a **Luserna San Giovanni**, dove è nato un campo da **padel**, il primo modello di **struttura sportiva, efficientata energeticamente**, che viene incluso in una comunità energetica. Realizzato da **Acea Pinerolese** e **Tecnozenith** con **Progetto Energheia** rappresenta un modello per tutte le strutture sportive indoor d'Italia. Un modo per coniugare i valori dello sport ad **azioni concrete per il risparmio energetico**, l'efficienza e la **conversione progressiva alle energie rinnovabili** per sostenere il fabbisogno degli impianti sportivi.

Alcuni numeri complessivi: la CER Valpellice realizzata da Acea Pinerolese Energia con Progetto Energheia insiste su un territorio di **11 comuni**, con oltre **37.000 abitanti** ed una superficie complessiva di circa **440 kmq**. Il territorio è di tipo collinare e montano con presenza di molti impianti di produzione idroelettrica ed un impianto di produzione in cogenerazione (termica/elettrica) a biomasse legnose.

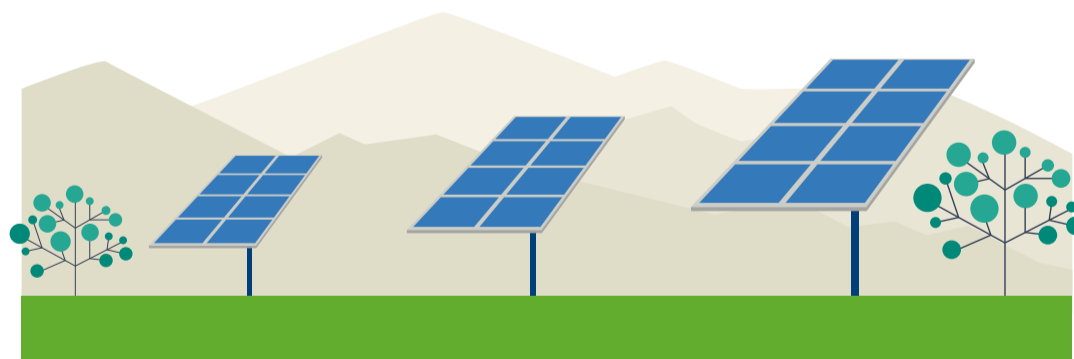


COMUNITÀ ENERGETICA DI BUONANOTTE

Piccola borgata in **alta valle Angrogna** la locale comunità di residenti è alle prese con gli studi di fattibilità per la realizzazione di una **micro-comunità energetica** che, grazie principalmente ai pannelli fotovoltaici, possa fornire energia pulita alla borgata. Di pari passo sta avanzando un progetto per la **creazione di un acquedotto**, di cui la borgata ne è sprovvista e che potrebbe esso stesso diventare fonte di **produzione di energia idroelettrica**.

CER DI VILLAR PELLICE

Nel contesto della **Oil Free Zone Territorio Sostenibile** sono in fase di attuazione una **CER** nel comune di **Villar Pellice** a partire da un impianto fotovoltaico, che coinvolge alcune utenze comunali e la ditta **Crumière**.



COMUNITÀ ENERGETICA DEL PINEROLESE

Nata sul territorio Pinerolese con il sostegno della **Fondazione Compagnia di San Paolo** nell'ambito del **Bando Next Generation We**.

Lo scopo dell'**A.T.S.** è, senza fini di lucro, di studiare e promuovere l'**efficientamento energetico nel territorio del Pinerolese e valli** collegate inteso come area vasta dei comuni facenti parte del **Consorzio ACEA** e **comuni limitrofi**, attraverso la riduzione dei consumi, l'**aumento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili** e l'**aumento della quota di autoconsumo dell'energia**. La sede legale è a Scalenghe nella pianura pinerolese; a essa hanno aderito **41 comuni dell'area del Pinerolese**.



In occasione della Giornata dell'Europa la segnalazione di un appuntamento a Pinerolo e una riflessione sul significato che ha oggi l'Unione Europea con le sue radici che in parte hanno origine da questo territorio, dalla carta di Chivasso al sogno federalista

Claudio Geymonat

Il 9 maggio si festeggia l'Europa, ricorrenza che quest'anno assume particolare rilievo, a un mese esatto dal voto che rinnoverà il Parlamento europeo.

«Si ricorda la conferenza stampa che in quel giorno del 1950 tenne l'allora ministro degli Esteri francese Robert Schuman. Fu l'occasione per uno straordinario e inaspettato annuncio: la volontà di creare una forma di cooperazione strutturata fra Paesi interessati in materia di produzione e gestione del carbone e dell'acciaio» ci racconta Michele Vellano, professore ordinario di Diritto dell'Unione Europea nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino. Fu l'inizio del sogno-progetto di un'Europa unita.

Un percorso che si compone di vari passi: uno fu certamente la stesura della *Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine*, più nota come la "Carta di Chivasso" a opera anche dei valdesi Osvaldo Coisson, Gustavo Malan, Mario Alberto Rollier e Giorgio Peyronel.

«Devo dire che la lettura o rilettura della "Carta" a distanza di tanto tempo sorprende ancora per l'intuizione di questi personaggi della Resistenza e del mondo valdese che compresero perfettamente come uno strumento di riequilibrio rispetto allo strapotere di uno Stato centrale, che poteva diventare particolarmente negativo e offensivo per le autonomie e anche per le

minoranze, andasse cercato proprio fuori dallo Stato, nella collaborazione internazionale istituzionalizzata, quindi con la creazione di una entità sovranazionale che riequilibrasse e per certi versi anche controllasse gli eccessi dello Stato. Il contributo di questi personaggi all'avanguardia trovò sicuramente un punto di intesa con i concetti dei federalisti di allora, e quindi con Altiero Spinelli in particolare, con una logica molto anticipatoria».

Un contributo che ci riporta a Schuman, che nello specifico affermò che «l'Europa si sarebbe fatta per piccoli passi concreti e segnò in questa maniera la via funzionalista», continua Vellano. «Realizzazioni che passavano attraverso il mercato, attraverso il diritto di movimento delle persone, delle merci e dei capitali. Questa scelta per 70 anni ha dato grandi risultati ma allo stesso tempo non ha portato a quel salto di qualità nella definizione di uno Stato confederale o federale che i federalisti

ipotizzavano». «Dal punto di vista degli equilibri politici ed economici l'Ue resta un mercato ricchissimo di 450 milioni di consumatori, e un attore fra i principali nel contesto degli scambi internazionali. Da un punto di vista militare l'Ue è sicuramente subordinato rispetto agli Stati Uniti da cui acquista quasi l'80% dei suoi armamenti. Dal punto di vista politico l'Ue rappresenta un *unicum* di convivenza pacifica fra gli Stati e di capacità di un'intesa fra loro a beneficio dei loro cittadini, che non ha eguali o precedenti nel mondo, un modello da imitare sotto questo profilo. La sua capacità di esportarlo o di suscitare emulazione altrove dipende molto dal clima generale che si respira in un dato momento storico. In una situazione non conflittuale è un modello vincente, e che molto ha fatto per la pacificazione in altre parti del mondo, in situazioni come quella di questi anni è un modello debole e poco efficace».

Resta la problematica di come rac-

contare l'Unione: «Con un approccio che riesca a far convivere la dimensione del sentimento, del cuore potremmo dire, senza però dimenticarci che c'è una dimensione operativa, meno intuitiva, che però è quella sulla quale si giocano in definitiva i reali benefici dell'integrazione. E faccio un esempio per tutti: la dimensione di regolazione attraverso direttive e regolamenti della questione della sostenibilità ambientale è spesso difficile da comprendere, se non proprio astrusa nei contenuti; ma i benefici che porta alla popolazione e alle future generazioni sono molto concreti e di altissimo profilo rispetto agli *standard* internazionali».

In definitiva questa Unione «forse bisogna conoscerla un po' meglio per quello che è, una creatura giuridico-economica, che conserva grandi ideali ma è anche fatta di decisioni concrete».

SCHEDE

Per la Giornata dell'Europa 2024 giovedì 9 maggio alle 21 nel tempio valdese di Pinerolo: *L'Europa senza retorica*, proposto alla cittadinanza da una serie di associazioni culturali, quali: Associazione Ettore Serafino, Pensieri in Piazza, Fondazione centro culturale valdese, Circolo dei lettori di Pinerolo, biblioteche civiche, con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Ufficio EU Direct di Torino. L'evento è inserito nel programma Salone OFF (online dal 2 maggio) ed è in collaborazione con il bookclub della Libreria Volare.

Il sogno europeo



Valdo ha dato il nome al movimento che quest'anno celebra gli 850 anni dalla sua nascita in quel di Lione; di questo uomo, forse un mercante, sappiamo decisamente poco, pochissime le informazioni certe; ma ci si può affidare alla fantasia dei più piccoli!

Inventa il volto (di Valdo)

Nell'anno in cui si celebrano gli 850 anni di storia della chiesa, proprio di Valdo ci sono poche informazioni. L'Ufficio Il barba, servizi educativi della Fondazione Centro culturale valdese, ha quindi promosso un'iniziativa rivolta ai più piccoli: rappresentare il volto di Valdo.

Di Valdo infatti conosciamo alcune sue scelte e le conseguenze successive, ma non sappiamo molto sulla sua persona. Non conosciamo la sua data di nascita per esempio, né quella di morte. Nel tempo è stato chiamato in vari modi – Valdo, Wandesius, Valdius, Valdone – ma non sappiamo come veniva

chiamato dagli amici. E non conosciamo neppure il suo volto, anche se 700 anni dopo qualcuno se lo immaginò e creò una sua statua a Worms, in Germania. Alcune rappresentazioni le trovate in questa pagina, immaginate dalla fantasia dei bambini e delle bambine.

(Si ringrazia per la collaborazione l'ufficio "il barba")



«Valdo secondo me era così perché ha fatto una cosa importante che è servita per tante altre persone. Di solito chi si comporta così ha la bandiera tutta colorata!».

Michela



«Valdo si doveva nascondere perché le cose che faceva non piacevano alla chiesa, allora usava un mantello e aveva la barba».

Emily



«Il sacchetto di monete rappresenta come era la vita di Valdo prima della sua scelta. Poi decide di dare le sue monete ai poveri e inizia a leggere e predicare la Bibbia. Però non poteva e lui e i suoi amici si devono nascondere».

Federico

Rbe fa un passo verso la cintura



Nel 2024 si realizza un obiettivo inseguito da tempo da *Radio Beckwith evangelica*: l'apertura di uno studio nell'area metropolitana di Torino, grazie a un concorso di idee che l'Associazione Francesco Lo Bue ha vinto nel quadro di una progettazione partecipata, insieme ad altre associazioni, per alcuni locali a Moncalieri.

Siamo nelle vicinanze delle Fonderie Limone, da anni un importante polo culturale della cintura torinese. Poco fuori dall'ingresso è nata la Bottega Limone, una serie di spazi arredati nel corso del 2023 che includono anche uno studio radiofonico, allestito da *Rbe* e da *Massive Wave Web Radio*, dove sarà possibile trasmettere in diretta radio e tv.

A partire da maggio *Rbe* comincerà quindi ad andare in onda anche da Moncalieri con alcuni momenti di diretta, avvicinandosi a chi segue l'emittente dalla pianura. Ma se *Rbe* trasmette già nella Città metropolitana di Torino, perché è importante essere presenti anche fisicamente in questi luoghi?

I motivi sono molti. Intanto una presenza reale facilita l'incontro con il territorio, a partire proprio da quelle realtà che gestiscono Bottega Limone assieme a *Rbe*; incontri che possono portare a

collaborazioni, eventi o iniziative che altrimenti non si sarebbero presentate con la stessa facilità.

C'è poi una motivazione più strettamente pratica: avvicinarsi alla città rende più facile il coinvolgimento di ospiti e collaboratori torinesi, che spesso hanno difficoltà a raggiungere la val Pellice in modo continuativo. Così anche l'album di voci e volti di *Rbe* potrà arricchirsi ancora.

L'obiettivo più ambizioso di questa nuova presenza a Moncalieri ha però a vedere con il ruolo che *Rbe* vuole assumere a lungo termine. Oltre alla trasmissione di un palinsesto quotidiano (radio e tv) e al racconto del territorio fuori e dentro la radio, sull'onda del quarantesimo compleanno l'idea è di proporsi anche come *player* culturale, organizzando e promuovendo progetti che non sono strettamente legati alla messa in onda, ma che sono rivolti al territorio e alla sua popolazione, per vedersi, incontrarsi e dialogare di persona. Insomma, immaginare la radio come un'occasione di partecipazione intorno ai media per i territori su cui opera.

Con un piede a Moncalieri diventa più facile portare avanti questa idea anche nel Torinese, avendo a disposizione uno spazio e una rete di associazioni ed enti con le quali progettare uno spazio vivo e vissuto, a contatto con la popolazione.

SPORT Con l'arrivo della bella stagione la corsa diventa protagonista; particolare la rassegna che prevede gare in orario preserale e in salita; si chiude invece la stagione del basket

Crazy Vertical Sunsets: il circuito piemontese si arricchisce con tre new entry

Vertical Sunsets, da quest'anno sponsorizzato dal marchio Crazy, torna a partire dal 22 maggio e si arricchisce di tre nuovi appuntamenti. Dal 2015 il circuito di gare serali *only up* richiama appassionati da tutta la regione, che lo considerano un'occasione per allenarsi e per un terzo tempo in compagnia... Scarpette, frontale carica e... che vinca il più veloce!

Nato nel 2015 dalla vulcanica mente di Omar Riccardi, affiancato dal 2023 da quella non meno "vulcanica" e "matta" di Gianluca Logozzo, il circuito di gare *vertical* che si svolge con partenza alle 19,30, alla luce del tramonto, quest'anno celebra l'arrivo di un nuovo sponsor di prestigio e di tre nuove gare che andranno a rendere la sfida ancora più entusiasmante. Sarà Crazy, *brand* valtellinese specializzato in abbigliamento tecnico principalmente per

i mondi dello sci alpinismo e del *trailrunning*, a fare da sponsor all'intero circuito.

Per quanto riguarda le gare esordienti, tutte nel mese di giugno, si tratta del *Vertical Costagrande* a Pinerolo, del *Sentiero Partigiano Diena* a Inverso Pinasca e del *Vertical del Malpaset* a Trana, rispettivamente il 5, il 19 e il 26 giugno. La gara di apertura sarà, come vuole la tradizione, la classica *Cronoscalata del Monte San Giorgio* a Piossasco. Delle 8 gare in programma saranno invece due quelle che si svolgeranno, eccezionalmente, al mattino: la Prova speciale dello storico *Monviso Vertical Race* del 2 giugno a Crissolo, nonché la gara di chiusura, la *Vertical Rif. Lago Verde* a Prali il 7 luglio, per permettere a tutti di trascorrere una intera giornata insieme, in rifugio e in quota. Le altre gare sono il *Vertical della Panchina* a Pinasca, *1/2km Verticale* a Roure.



«Nato in quelle valli a sud-ovest del capoluogo piemontese, fucina di campioni della corsa in montagna e nella marcia alpina tanti anni fa e oggi serbatoio di atleti capaci di eccellere nelle nuove specialità della corsa in montagna, il circuito ha da sempre l'obiettivo di

far conoscere nuovi sentieri e promuovere i territori e le borghate ospitanti. Oggi è un immancabile appuntamento del mercoledì sera per molti atleti ed è un'ottima alternativa agli allenamenti di qualità che si è soliti tenere a metà settimana, come dice anche il campione

Franco Collè.

Tanti negli anni gli atleti di livello alto e medio-alto che sono passati per il circuito; tra questi Andrea Rostan, Marina Plavan, Chiara Giovando, Alessia Scaini, i fratelli Dematteis, Simone Eydalin, Filippo Barazzuol, Diego Ras, Costanza Fasolis, Valentina Picca, Marco Moletto, Gabriele Abate, Massimiliano Digioia, Gianluca Ghiano, Fabio Martinat, Chiara Giovando, Camilla Magliano, Paolo Bert, le sorelle Ghelfi, Nadia Re, Francesca Bellezza e numerosi altri. Voce delle gare sarà sempre l'instancabile Carlo Degiovanni, corridore, *speaker*, organizzatore e "memoria storica" della marcia alpina e del più moderno *Trail delle nostre Valli*», ha raccontato Omar Riccardi.

Per maggiori informazioni e iscrizioni: www.vertical-sunsets.it, info@verticalsunsets.it e 338-2396943.

Basket: Cestistica Pinerolo alla ricerca della salvezza

Matteo Chiarenza

Dopo un girone di *regular season* di buon rendimento la Cestistica Pinerolo si trova in una situazione di classifica piuttosto critica che la vede

all'ultimo posto del girone *play-out* della serie C unica, nel quale ci si gioca la permanenza in categoria. Un campionato che, alla vigilia, presentava diversi interrogativi, dovuti soprattutto alla novità del-

la categoria (fino all'anno scorso la Serie C era divisa in *Gold* e *Silver*) che ha messo di fronte squadre caratterizzate da un divario piuttosto marcato. «Penso che questa mossa sia emblematica della miopia della Federazione – spiega **Ciro Santoriello**, dirigente della Cestistica Pinerolo –, che ha imposto un salto di qualità alle società a livello sia economico che organizzativo senza che fosse chiaro il fine. Premesso che i risultati non sono l'unico né il primo aspetto importante, questa novità ha imposto a molte società sacrifici pagati soprattutto a livello di investimento sul settore giovanile, che dovrebbe essere invece l'obiettivo principale».

Dopo un avvio stentato, la squadra si era rimessa in carreggiata infilando anche una serie di risultati positivi che l'aveva spinta fino al 5° posto in classifica, per poi ridimensionare il proprio piazzamento nel finale chiudendo all'ottavo posto.

A partire dalla seconda fase, però, il rendimento dei pinerolesi è vistosamente calato e in cinque partite i ragazzi di *coach* Musto hanno ottenuto soltanto una vittoria. «Purtroppo l'infortunio di Luca Navone, il nostro elemento di punta, nell'ultima parte di *regular season* ha condizionato pesantemente il nostro rendimento. In una squadra giovane come la nostra un'assenza importante fa la differenza, ma lo sport è anche questo e dobbiamo andare oltre cercando di fare il massimo».

Al termine del girone mancano ancora cinque partite, in teoria più che sufficienti a raddrizzare la situazione. «Inutile negare che il calendario non ci è favorevole, ma ci conforta il fatto che il gruppo è compatto e determinato e il nostro pubblico, composto in gran parte dai ragazzi delle giovanili e dalle loro famiglie, ci darà certamente una mano a dare il meglio di noi», conclude Santoriello.



Il Piemonte sta diventando una meta molto apprezzata dai visitatori di tutto il globo; i tedeschi la fanno da padrone ma gli arrivi sono variegati e provengono anche da oltreoceano; e questo settore cresce anche nel Pinerolese

Turismo, sempre meglio

Piervaldo Rostan

Secundo i dati elaborati dall'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte – Visit Piemonte, nel 2023, il turismo in Piemonte ha raggiunto un nuovo record superando i 6 milioni di arrivi e i 16 milioni di presenze; movimenti turistici in crescita rispetto al 2022: +9,3% di arrivi e +8,6% di presenze. La crescita dei movimenti è stata trainata dall'estero: +15% in confronto all'anno precedente. La quota del mercato estero nei pernottamenti passa dal 49% del 2022 al 52%, superando quella nazionale, 48%. Quasi l'80% dei pernottamenti esteri è generato da turisti provenienti dai principali 7 mercati europei e dagli Usa.

La forte spinta verso l'internazionalizzazione dei turisti in Piemonte è osservabile anche dal monitoraggio della spesa in loco tramite carte di credito straniere: i volumi di spesa complessivi hanno infatti registrato un aumento di oltre il 22% rispetto all'anno precedente, per un totale di circa 810 milioni di euro per la sola quota monitorata.

L'andamento risulta positivo per tutte le aree-prodotto regionali: Torino e la sua prima cintura sono la destinazione piemontese con la maggior quota di movimenti, seguita dal prodotto lacuale e collinare. La montagna supera l'anno precedente sia nei mesi estivi sia nella stagione invernale. La Germania è sempre il primo mercato estero per arrivi e pernottamenti: i turisti tedeschi che hanno scelto il Piemonte aumentano per il 10,2% degli arrivi e per il 7,8% dei pernottamenti rispetto al 2022. A seguire, Francia, con una crescita del 17%, Benelux e Svizzera, che superano tutti i valori dell'anno precedente. In quinta

posizione il Regno Unito che, seppur in calo negli arrivi, incrementa le presenze dell'8,8%. Si segnala la sesta posizione degli Stati Uniti, che registrano una crescita delle presenze di quasi il 35% rispetto al 2022. Infine, la Scandinavia e la Spagna, che segnano un aumento in termini di pernottamenti rispetto al 2022: rispettivamente, +13,9% e +24,2%.

Il turismo domestico è cresciuto rispetto al 2022, sia negli arrivi sia nelle presenze: rispettivamente, +4,8% e +2,7%. Rispetto al 2022, crescita per la montagna estiva: +1,8% di arrivi e +6,8% di presenze.

Positiva anche la stagione invernale: +15,2% di arrivi e +14,4% di pernottamenti; Torino e la prima cintura registra un incremento del 9,8% di arrivi e del 6,8% di presenze rispetto al 2022. In questo quadro, come si collocano le nostre Valli? Quali novità si registrano?

Il Pinerolese, se escludiamo l'area più tipicamente alpina, dove gli sport invernali sono i più forti attrattori, non ha una forte presenza alberghiera e piuttosto elevata è la disponibilità di posti letto "extra" (b&b, agriturismi, case vacanza e, in modo massiccio ma difficilmente quantificabile, appartamenti del circuito "Airbnb" o simili). Forse anche per questo negli ultimi 10 anni sono sorte varie associazioni con lo scopo di promuovere un territorio e le sue peculiarità: da anni realtà come "Made in Pinerolo" e "Invalpellice" puntano a offrire una proposta aggregata, per temi e per forme di ospitalità.

Una svolta dovrebbe arrivare dalla nascita, ormai tre anni fa, del Consorzio turistico Pinerolese e Valli: realtà più strutturata e ambiziosa; alcune *partnership* rilevanti hanno consentito anche di avere una buona disponi-

bilità di risorse. «Sono stati finora anni di intenso lavoro, ma anche di soddisfazioni – esordisce la presidente Rossana Turina –; cresce il numero dei soci, che da 30 (i fondatori) sono oggi circa 80 tra strutture ricettive, aziende agricole, artigiani e tutto ciò che rende un territorio interessante per i viaggiatori».

– Quali i punti di forza dell'area coinvolta?

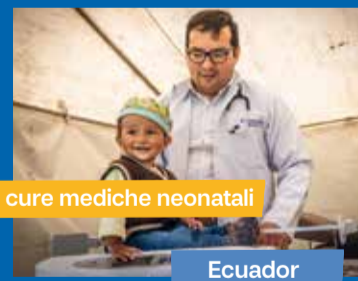
«Sono davvero molti, a partire dalle nostre montagne con le attività *outdoor*, le dimore storiche, la storia valdese, il Forte di Fenestrelle e il Museo della Cavalleria e poi l'enogastronomia con i prodotti della cucina cosiddetta "povera" i formaggi, le castagne, le farine di antiche varietà e i vini che stanno diventando sempre più interessanti. Inoltre abbiamo individuato quanto possa essere importante valorizzare la storia più recente raccontandone curiosità e personaggi: dai pacchetti creati su misura per Lidia Poët, prima donna avvocato d'Italia, al Museo della meccanica e del cuscinetto che narra di storia industriale! Molto importante la creazione di pacchetti accessibili a tutti, che si snodano dalla montagna alla pianura promossi da "Visit Piemonte" in collaborazione con "Turismabile". Anche il turismo sportivo rappresenta una buona fetta del movimento turistico del pinerolese e delle Valli, non soltanto come *outdoor* e sport invernali ma anche grazie al calcio, all'hockey e al volley».

– Ci sono però anche punti deboli...

«Dobbiamo ancora lavorare molto sul tema del fare rete o sistema, insomma "collaborare". Per caratteristiche territoriali si tende a correre da soli pensando che si possa sempre vincere, ma dobbiamo capire che invece è fondamentale presentarci compatti, pur mantenendo ognuno le proprie peculiarità, per poter promuovere le straordinarie ricchezze che ci circondano. Oltre al sito www.turismo-pinerolese.it, sempre più ricco e accattivante, sono stati realizzati un video promozionale e anche una *brochure*, così da poterci presentare in occasioni istituzionali e di promozione. L'obiettivo che stiamo perseguendo è diventare il punto di riferimento per turisti e viaggiatori nella scelta delle loro vacanze/esperienze, e riferimento anche per la comunità locale nella collaborazione per lo sviluppo della cultura dell'accoglienza. A tal proposito si sono tenuti momenti formativi alla scoperta del territorio, approfondimenti sui vini locali e sulle tecniche di comunicazione».



DONA IL TUO 5X1000 A COMPASSION ITALIA
LA TUA FIRMA PER IL FUTURO DI TANTI BAMBINI



Col tuo 5 per mille salviamo i bimbi più vulnerabili. Ecco esempi reali di quello che facciamo grazie alla tua firma.

INDICA IL CODICE FISCALE 97590820011
NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI



compassion.it/5x1000



CULTURA A ridosso del 25 Aprile è uscito un libro che racconta attraverso luoghi e persone i 20 mesi della Resistenza; una guida d'arrampicata postuma invece celebra l'alpinista Fiorenzo Michelin

Sognando la libertà, pagine di storia partigiana nelle valli Chisone e Germanasca

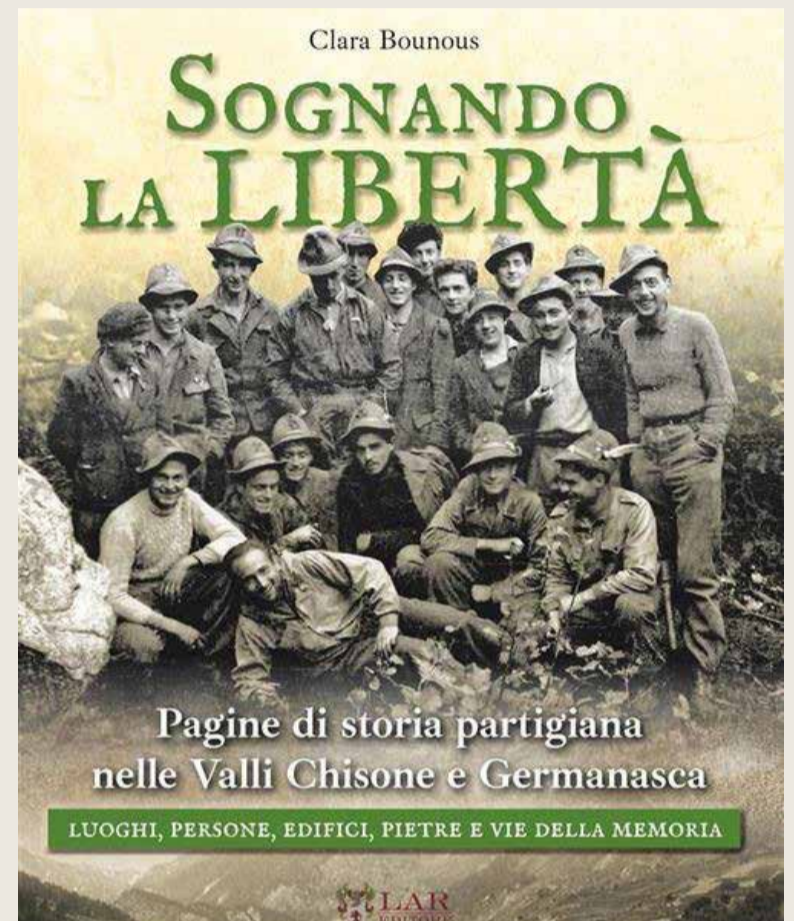
Daniela Grill

In occasione delle celebrazioni del 25 Aprile è stato presentato a San Secondo il libro di Clara Bounous *Sognando la Libertà. Pagine di storia partigiana nelle Valli Chisone e Germanasca* (LAR editore). Il volume ripercorre cronologicamente gli avvenimenti legati alla Resistenza nelle valli Chisone e Germanasca, riportando in modo dettagliato alcune vicende che sono state particolarmente significative e che hanno segnato la storia di questo territorio.

Il sottotitolo del libro riporta queste parole: «Luoghi, persone, edifici, pietre e vie della memoria». La ricerca dell'autrice, infatti, è partita proprio dalla memoria viva della Resistenza nelle Valli, in particolare dalle lapidi, dai monumenti dedicati ai caduti durante la resistenza, in rappresaglie nazifasciste o in azioni di lotta sul territorio. Spiega Clara Bounous: «Il mio lavoro parte da una ricerca per ricordare, attraverso le lapidi, i monumenti, le vie, le piazze (che non sono sempre così evidenti) la storia della Resistenza delle nostre valli. In questo primo libro mi sono concentrata sulle valli Chisone e Germanasca. Sono partita quindi dai luoghi, da quello che le persone hanno fatto per ricor-

dare la storia e poi sono passata alle persone, alle azioni, ai fatti».

Il libro contiene una documentazione fotografica dei luoghi, degli edifici e delle pietre della memoria, l'elenco dei punti di memoria presenti nelle vie e nelle piazze nei vari Comuni. Il libro *Sognando la Libertà* segue un filo temporale e contiene anche alcune testimonianze degli ultimi testimoni di quegli anni così drammatici o di chi ne conserva memoria attraverso i racconti di genitori, zii o nonni. «A me piace guardare la storia in ordine cronologico – conferma Bounous –, quindi i miei libri sono organizzati in modo da partire dalle radici, arrivare ai vari rami e giungere al termine all'albero completo. Si parte da un'idea e poi, facendo delle ricerche negli archivi e nei libri, delle interviste alle persone che hanno dei ricordi, si aggiungono altre informazioni e il racconto si amplia moltissimo. Diciamo che è come comporre un puzzle: si parte da un'idea e a mano a mano che si va avanti si raccolgono informazioni che si aggiungono». L'albero completo che il libro ci presenta è quello delle vicende di Resistenza nelle valli Chisone e Germanasca: un intricato groviglio di rami e fogli che non nascondono l'orrore della guerra.



Clara Bounous, *Sognando la Libertà. Pagine di storia partigiana nelle Valli Chisone e Germanasca*, LAR editore, 2023, € 20,00.

Seguendo le tracce blu di Fiorenzo Michelin



Fiorenzo Michelin, *Roccia d'autore*. Perosa Argentina, LAR editore.

Samuele Revel

Fiorenzo Michelin nella comunità degli scalatori e degli alpinisti è un nome molto conosciuto, e non solo in Piemonte. Per decenni ha trascorso intere giornate a individuare nuovi itinerari di arrampicata, infiggere chiodi, scrivere relazioni, mantenere le proprie creazioni (strappandole periodicamente a rovi, erbacce, licheni e muschio). Una mole di lavoro enorme, a titolo puramente gratuito, anzi spesso e volentieri pagando di tasca sua il costoso materiale posizionato in parete e lasciandolo a disposizione di tutti, gratuitamente. L'utilizzare un particolare blu elettrico per segnalare i percorsi di avvicinamento alle pareti (non sempre facili ed evidenti) e per colorare gli spit, i chiodi infissi nella roccia, sono stati il suo marchio di fabbrica. Michelin è scomparso a fine agosto scorso, mentre, in solitaria, stava mantenendo uno dei suoi innumerevoli itinerari, questa volta in Rocca Sbarua, tempio della scalata dell'Italia nord-occidentale. A febbraio 2024 è stato pubblicato un volume* che riprende una sua vecchia pubblicazione degli anni '90 e la completa aggiornandola e arricchendola. Grazie alla preziosa collaborazione di tutti coloro che si sono

legati alla corda con Michelin (fra tutti Silvio Falco, curatore dell'edizione postuma) emerge, pagina dopo pagina, il ritratto di "Fiurens".

Il sottotitolo «60 giorni di arrampicata» può trarre in inganno: per ripercorrere tutti gli itinerari presentati sarebbero infatti necessari molti mesi di arrampicata. Dalle Alpi Marittime si arriva fino alle valli del Sangone, per ogni "via" vengono riportate tutte le informazioni necessarie, e spesso gli schizzi e i disegni aiutano a comprendere meglio come si sviluppi l'itinerario. Una guida essenziale, un po' diversa dalle moderne guide di arrampicata, che rispecchia bene il suo autore, la sua semplicità e il suo stile di apertore.

Di vie di arrampicata ce ne sono davvero per tutti i gusti: da quelle brevi e semplici per chi si avvicina a questa affascinante disciplina alle grandi vie alpinistiche in ambiente di alta montagna riservate agli alpinisti più esperti. Ampio spazio è, giustamente, dedicato al vallone di Bourcet, in val Chisone, vero terreno d'elezione di Michelin. Decine e decine di itinerari che hanno dato anche un impulso turistico alla zona di Roure, oggi frequentata da chi segue le frecce e gli spit azzurri di Fiorenzo lungo pareti alte anche 300 metri.

CULTURA La tecnica dell'incisione è particolare e poco conosciuta: a Torre Pellice un'associazione promuove questa forma di arte mentre ai "Lou Tapage" viene riconosciuto un importante premio

Dialoghi incisi

Susanna Ricci

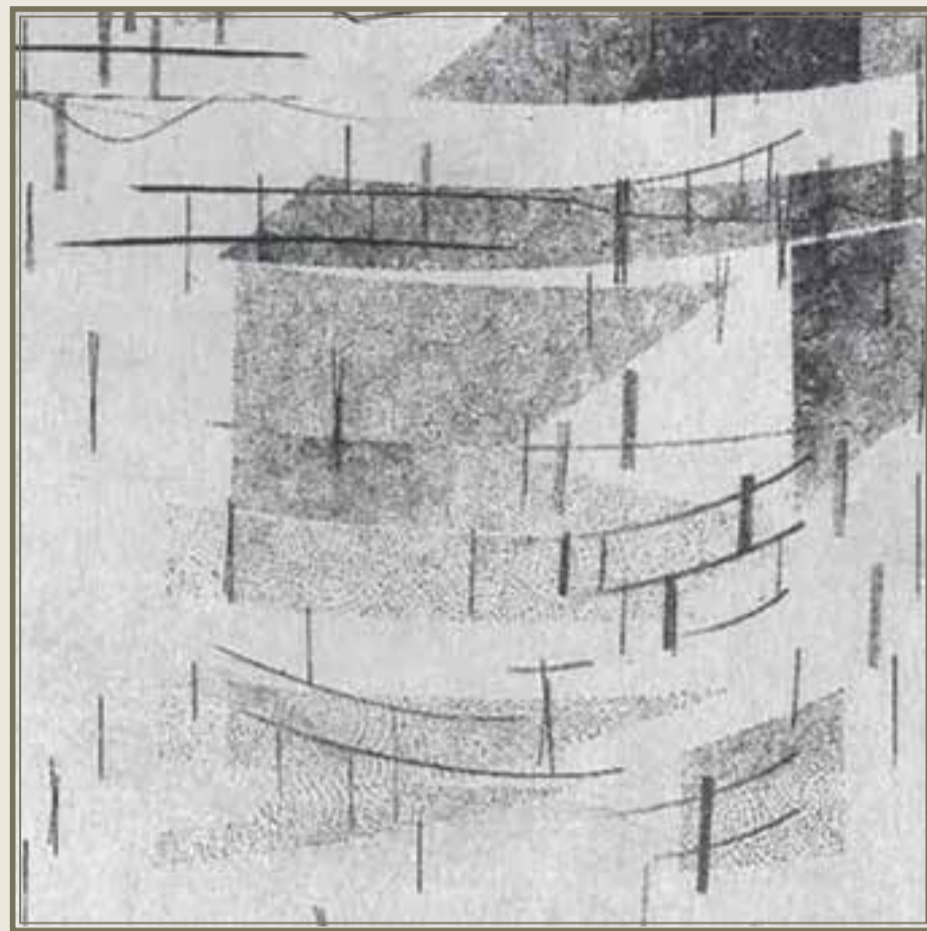
Torre Pellice diventa un polo sempre più importante per le discipline incisive, non solo grazie a un centro di diffusione e divulgazione di quest'arte, ma anche per una mostra che rimarrà visitabile fino al 30 agosto. Stiamo parlando dell'Associazione "Le vie del segno - Archivio d'incisione Francesco Franco e Lea Gyarmati", nata come archivio dei due artisti, ma al contempo con lo scopo di promuovere l'arte incisoria contemporanea in tutte le sue forme. Uno spazio adibito a esposizioni, presentazioni, editoria d'arte, stampa di tirature e corsi propedeutici di incisione.

Ricorda Andrea Balzola, docente all'Accademia di Belle Arti, drammaturgo, scrittore e vicepresidente dell'associazione: «Lo spazio è aperto a tutti e invita le persone del territorio della val Pellice, ma non solo, a conoscere questo linguaggio, che risale al Rinascimento». Come dice Daniele Gay, docente, incisore e curatore: «Si tratta di una tecnica abbastanza ardua come approccio, perché non è un disegno semplice, non ha neanche le caratteristiche della pittura, ha delle qualità intrinseche, sto-

ricamente con degli esempi clamorosi come Dürer, Rembrandt, Goya, Picasso, e delle caratteristiche che permettono di esprimersi in modo che altre tecniche probabilmente non riuscirebbero a esplicitare in modo così evidente. La tecnica è difficile perché si ha a che fare con una lastra di metallo che viene incisa tramite acidi e poi viene stampata. Anche la stampa, come approccio, non è del tutto semplice dal punto di vista manuale».

Gli spazi de "Le vie del Segno" si rivelano sempre più importanti per il territorio, in particolare attraverso la disponibilità verso giovani che frequentano il liceo artistico a Pinerolo o Saluzzo, e rappresenta un'alternativa estiva per tutti quelli che invece sono iscritti ad una scuola come l'Accademia.

Con l'esposizione *Dialoghi incisi* negli spazi di via XXV Aprile 2 saranno esposti i lavori di nove artiste e artisti, allievi della scuola di Grafica d'Arte dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, che trasferiscono a Torre Pellice i dialoghi e gli scambi che avvengono in laboratorio. Le opere sono di Martina Bertalmio, Anna Coccoli, Alessandro Cugno, Giorgia Daka, Micol Fabbrucci, Eleonora Fracchia, Elena La Barbera,



Cinzia Rossi, e Danilo Zurru. La curatela è di Daniele Gay, Lucia Norbiato e Martina Poët e le opere variano stilisticamente e spaziano dalle tecniche tradizionali a quelle più innovative.

Lou Tapage vincono il Premio del pubblico al festival Musicultura



Daniela Grill

La band cuneese "Lou Tapage" ha vinto un prestigioso premio, che si aggiunge alla già nutrita schiera di riconoscimenti ottenuti nell'arco di questi quasi 20 anni di lavoro. Sergio Pozzi (voce, chitarra acustica), Chiara Cesano (violino), Dario Littera (chitarra elettrica), Marco Barbero

(cornamusa, flauto, mandolino), Nicolò Cavallo (basso) e Daniele Caraglio (batteria) hanno infatti ottenuto il Premio del pubblico Targa Banca Macerata durante la XXXV edizione di *Musicultura* di Macerata (Marche). L'evento (già Premio Recanati) è ritenuto una delle rassegne musicali italiane più innovative: un festival che dedica attenzione e spazio alla creatività della musica "popolare", alla qualità, all'originalità e dinamismo delle prestazioni, senza criteri di esclusione di genere.

I "Lou Tapage" si sono esibiti nella serata inaugurale e hanno conquistato il favore del pubblico presente e di quello collegato alle dirette *streaming* presentando i brani *Militanza Danza* e *Ventidue*. Dalle Alpi piemontesi al Festival Musicultura del centro Italia, portano un rock folk composto da un mix di culture e lingue (italiano, francese, occitano, piemontese, catalano), musica popolare, balli occitani e cantautorato.

I "Lou Tapage" fanno infatti riferimento, sia nel nome sia nelle sonorità, al mondo occitano. La traduzione del nome

del gruppo intende ricordare il "rumore", il frastuono della festa, «il sano casino della buona compagnia», come scrivono sul loro sito. Hanno suonato nei più grandi festival folk nazionali e internazionali condividendo i palchi con grandi artisti. Nel 2009 hanno pubblicato la riscrittura in lingua occitana di *Storia di un impiegato* di Fabrizio De André, ricevendo poi nel 2014 il primo premio al festival «Risonando De André».

Novecento è il titolo del loro ultimo disco, uscito nel 2023: settimo lavoro discografico, in linea con la creatività musicale del gruppo. In *Militanza Danza*, uno dei due brani che hanno meritato il premio di Musicultura, il testo invita a liberare la positività che è in noi, recitando «una rivoluzione senza un ballo è una rivoluzione che non vale la pena di fare... danza, non c'è bisogno di alcuna nozione, segui la soddisfazione». Nella dolce ballata *Valzer del Porto* le note e le parole disegnano nella mente le immagini nitide di una scenografia che rimanda a una velata spiritualità che ricorda molto, ancora una volta, De André.

SERVIZI Dopo 12 puntate si chiude il viaggio alla scoperta di alcuni filosofi; la rubrica dedicata al meteo ci incoraggia invece a valutare nel modo corretto le previsioni e i fenomeni atmosferici

Filosofando/Ludovico Geymonat

Marco Besson

Concludiamo questo ciclo di brevi ritratti filosofici con una figura che ha, almeno nel nome, un richiamo locale, Ludovico Geymonat, conosciuto anche per essere stato comandante partigiano in territori non lontani dalle valli pinerolesi.



Nato nel 1908, di lontane origini valdesi ma avviato alla migliore educazione cattolica del tempo (con la quale venne comunque presto in conflitto), Geymonat si laureò in Filosofia nel 1930 e in Matematica due anni dopo. Un abbinamento inconsueto per quegli anni che, assieme alla sua passione per la politica e l'impegno civile, ha segnato la sua riflessione nel corso della vita. Inizialmente assistente di Algebra, poi professore di Storia della filosofia, è stato infine il primo titolare di una cattedra di Filosofia della scienza in Italia.

Come si può capire facilmente dal titolo del manuale da lui curato, *Storia del pensiero filosofico e scientifico*, Geymonat cercò di gettare un ponte fra le due culture, troppo spesso considerate come ambiti del sapere distanti fra di loro. Anche se originariamente queste erano naturalmente legate, tant'è che le prime teorie scientifiche furono ispirate dall'esigenza – filosofica – di dare una spiegazione del reale diversa da quella religiosa. Lo stesso Rinascimento italiano, comunemente considerato epoca del trionfo delle lettere, fu anche l'occasione per la riscoperta dei testi scientifici greci che fecero da stimolo a una ripresa degli studi in tal senso. Fu con la successiva sterzata controriformista che si consumò la frattura. Il processo e la condanna di Galileo – figura

particolarmente cara al nostro autore, che gli ha dedicato un'appassionata biografia – furono ai suoi occhi il momento cruciale del rifiuto del sapere scientifico da parte degli studi umanistici. Una frattura che la cultura italiana si è portata con sé fino al '900. L'originalità di Geymonat fu proprio quella di riportare all'attenzione della riflessione filosofica nostrana, incentrata sulle tematiche dell'esistenza, della politica, della religione e metafisica, i problemi della logica, dell'epistemologia, della scienza. Tematiche peraltro non di poco conto nella società del ventesimo secolo.

Oggi, grazie a Internet e altre tecnologie, il sapere scientifico è potenzialmente alla portata di tutti. Ma a questo si accompagna una diffusa difficoltà a comprenderlo e a usarlo correttamente, se non una vera e propria diffidenza. Pensiamo alla recente epidemia del Covid e tutti i dubbi che ha, legittimamente, suscitato. Forse la nostra società iperscientifica e ipertecnologica avrebbe ancora – o forse di nuovo – bisogno di un dibattito serio e pacato sulla scienza, il suo funzionamento, i suoi metodi, i suoi limiti, il suo rapporto con il proprio tempo e il suo radicamento nella cultura generale. In sintesi, di una riflessione su *Le ragioni della scienza* (titolo appunto di una raccolta di saggi di Geymonat e di Giulio Giorello, suo allievo e successore sulla cattedra milanese).

L'importanza di interpretare correttamente le previsioni del tempo

Il terzo millennio in passato veniva visto come l'epoca delle macchine volanti, dei viaggi spaziali e dell'avvento dei robot. Non siamo decisamente a quei livelli, ma il progresso tecnologico sta raggiungendo livelli importanti, anche nella meteorologia e in un settore strettamente correlato: quello delle comunicazioni.

I miglioramenti nelle previsioni meteorologiche e nei servizi di telecomunicazione hanno portato notevoli benefici nel campo del meteo e del clima, favorendo la possibilità di ottenere una sempre maggiore affidabilità e precisione nelle previsioni e una diffusione più capillare delle stesse. Come sempre accade, però, c'è anche un lato "oscuro" della stessa medaglia.

Più le informazioni vengono

diffuse, maggiore è il numero di persone che le riceve. Nonostante questo sia uno degli obiettivi più importanti per garantire l'accesso alle informazioni rilevanti, spesso si rischia di perdere la qualità dell'informazione e la capacità di interpretazione da parte dell'utente finale. Rispetto al passato è nettamente aumentata la

sensibilità delle persone agli eventi atmosferici, soprattutto quelli estremi. Se da un lato la cosa è positiva, dall'altro c'è la concreta possibilità di sovrastimare il rischio reale oppure di prenderlo sottogamba.

Capita quindi di trovarci di fronte a comportamenti troppo "conservativi", con persone che al primo segnale di maltem-

po evitano anche di uscire di casa solo perché è stata emessa un'"allerta" (e qui si potrebbe aprire un enorme capitolo) e altre che invece incuranti del pericolo assumono atteggiamenti che potrebbero ledere alla loro sicurezza (come piazzarsi su un ponte a filmare l'arrivo di una piena del fiume).

Probabilmente con il passare del tempo e con il crescere delle generazioni che stanno nascendo in questo nuovo scenario ci sarà la capacità di interpretare al meglio le informazioni e gli insegnamenti ricevuti; per il momento però si dovrebbe forse lasciar più spazio anche alle abitudini, conoscenze ed esperienze personali nella vita di tutti i giorni. Abbiamo sempre viaggiato con pioggia, neve e vento, non c'è bisogno di smettere di farlo!



Meteo
www.meteopinerolo.it

SERVIZI Sono molti gli eventi in programma: al Castello di Miradolo spazio per i più piccoli e per gli adulti; poi ancora escursioni in lingua sulle montagne delle valli e molti concerti

Appuntamenti di maggio

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Mercoledì 1

San Secondo: apertura straordinaria della mostra e del parco del castello di Miradolo dalle 10 alle 19.

Venerdì 3

Pinerolo: incontro «Le donne e la resistenza nelle valli del pino-rollese» dedicato alla scoperta di varie figure di donne della resistenza e alle staffette partigiane, con presentazione del libro *La locanda di Viola. Una storia partigiana*. Intervengono Debora Michelin Salomon, Società di Studi Valdesi; Federico Jahier, autore di romanzi storici, Andrea Geymet, vicepresidente sezione Anpi di Torre Pellice e Tommaso Valperga, dottore in storia contemporanea. Introduce Davide Rosso, direttore della Fondazione Valdese di Torre Pellice. Alle 17,30 al Circolo sociale in via del Duomo 1.

Sabato 4

Torre Pellice: per gli eventi "Valdo850", la Fondazione Centro culturale valdese organizza la conferenza *Valdo, un nuovo apostolo*, con la partecipazione di Grado G. Merlo (Università di Milano), Francesca Tasca (Centro culturale protestante, Bergamo), Marco Fratini, Davide Rosso, Samuele Tourn Boncoeur (Fondazione Centro culturale valdese). Seguirà visita guidata alla Mostra al Museo valdese. Alle 16 nell'Aula sinodale in via Beckwith, 2.

Torre Pellice: reading musicale *Libertà van cercando* organizzato dalla chiesa valdese per raccogliere fondi a sostegno dei progetti di solidarietà attivi sul territorio. Alle 20,45 al tempio valdese in via Beckwith.

Fenestrelle: Per il ciclo di escursioni in lingua guidate "Il verde attorno a noi", escursione *Profumo di pino* attorno alla Fortezza di Fenestrelle alla scoperta dei pini silvestri. Ritrovo alle 9.

Prarostino: concerto di primavera dell'Unione Musicale di Inverso Pinasca, diretta dal maestro Riccardo Chiriotto, dal titolo "Mare Nostrum", con la collaborazione della squadra Aib di Prarostino. Alle 21 nel tempio valdese in frazione San Bartolomeo.

Villar Perosa: concerto del gruppo vocale "Musikà" per festeggiare i 13 anni di lavoro del gruppo vocale. Con la partecipazione del Coro Valpellice di Torre Pellice (dir. Ugo Cismondi) e il Coro Voci della Foresta di Tolmezzo (Ud) (direttore) Dario Scignaro. Alle 21 nella chiesa di Sant'Aniceto.

Lunedì 6

Pinerolo: per la stagione concertistica dell'Accademia di Musica, concerto *Nostalgie stilistiche e parola: dove sta la realtà?*. Intervengono la pastora valdese Ilenya Goss, coordinatrice della "Commissione per i problemi etici posti dalla scienza" delle chiese battiste, metodiste e valdesi; l'avvocata Ilaria Valenzi, Università di Roma e consulente legale della Fcei e Paolo Zebelloni, presidente del Consiglio di chiesa di Pinerolo e ingegnere. Modera: Alberto Corsani. Alle 18 al tempio valdese in via dei Mille.

Pinerolo: per il ciclo di incontri di "Valutazione della Memoria" promossi dalla *Rete Demenze del Pinerolese*, in cui è inserita anche la Diaconia Valdese, appuntamento dalle 14 alle 17 all'Hotel Barrage, str.le S. Secondo, 100. Le giornate prevedono la presenza di specialisti dell'Asl To3, di un'assistente sociale e una neuropsicologa.

Mercoledì 8

Villar Perosa: proseguono gli incontri di Caffé Alzheimer, inseriti nel progetto della "Comunità Amica verso le persone con demenza" portato avanti con la Diaconia Valdese. Si parlerà di *La neurologia nella rete locale dei servizi per la demenza* con Eleonora Vannini, neurologa Asl To3. Dalle 15 alle 17 in via Asiago 5.

Giovedì 9

Torre Pellice: al Teatro del Forte alle 20,45 proiezione del docufilm "Su campi avversi" di Matteo Tortone e Andrea Fenoglio. Con la presenza dei registi. Ingresso libero. Per info e prenotazioni 371-6329808.

Sabato 11

Torre Pellice: camminata sonora per bambini e famiglie, con partenza alle 10,30 dal Polo culturale Levi Scropo in via D'Azeglio.

Torre Pellice: alla Galleria Scropo, a partire dalle 16, «Moda ecologica in passerella», organizzata dall'ass. "Il riuso odv" e dall'organizzazione di volontariato 105/TO.

Pinasca: per il ciclo di escursioni in lingua guidate "Il verde attorno a noi", escursione serale attorno al monte Cucetto *Il tramonto delle erbe scomparse* alla scoperta delle tracce toponomastiche legate all'ulivo. Ritrovo alle 17.

Domenica 12

Pinerolo: la stagione "Piemonte dal Vivo" si conclude con un appuntamento che fa parte della rassegna diffusa di danza *We speak dance*. Rifare Bach è uno spettacolo diretto e coreografato da Roberto Zappalà che dedica il suo inconfondibile linguaggio coreografico a Johann Sebastian Bach. Alle 21 al Teatro Sociale in piazza Vittorio Veneto.

Pinerolo: all'interno del Festival

della Comunicazione, organizzata dalla Diocesi, tavola rotonda sul tema *Intelligenza artificiale e parola: dove sta la realtà?*. Intervengono la pastora valdese Ilenya Goss, coordinatrice della "Commissione per i problemi etici posti dalla scienza" delle chiese battiste, metodiste e valdesi; l'avvocata Ilaria Valenzi, Università di Roma e consulente legale della Fcei e Paolo Zebelloni, presidente del Consiglio di chiesa di Pinerolo e ingegnere. Modera: Alberto Corsani. Alle 18 al tempio valdese in via dei Mille.

Rorà: per il ciclo di escursioni in lingua guidate "Il verde attorno a noi", oggi escursione *Il paese delle querce* alla scoperta di alberi, in particolari grandi querce, del territorio. Ritrovo alle 9.

Torre Pellice: al Teatro del Forte alle 17: la compagnia Arte della Commedia presenta "La Presidentessa", commedia brillante di M.Hennequin e P. Veber. Ingresso 8 euro. Per info e prenotazioni 371-6329808.

Giovedì 16

Villar Pellice: per la rassegna "Miri rifugio al cinema", organizzata dalla chiesa valdese in collaborazione con il Rifugio Re Carlo Alberto di Luserna San Giovanni, proiezione del film *L'ultima luna di settembre* alle 20,45 nel salone polivalente. Prossimo, e ultimo appuntamento, il 6 giugno.

Sabato 18

Pomaretto: per il ciclo di escursioni in lingua guidate "Il verde attorno a noi", escursione *Castagni secolari* con un percorso ad anello che porterà alle faggete di punta Ceresa. Ritrovo alle 9.

San Secondo: passeggiata guidata nel parco e nell'orto del Castello di Miradolo, alla scoperta di diverse specie arbustive ed erbacee di particolare pregio. A cura di Andrea Pelleriti, architetto paesaggista e agronomo. Alle 15, ingresso in via Cardonata 2.

Pinerolo: all'interno del Festival della Comunicazione incontro *Guardare il territorio in cambiamento*. Si parlerà dei Festival Letterari del territorio (Torre di Libri, Pralibro, Scritto misto) con Laura Pariani scrittrice, Davide Demicheli scrittore e giornalista. Modera Davide Rosso direttore Fondazione Centro culturale valdese di Torre Pellice, scrittore e giornalista. Alle 16 in piazza Facta.

Domenica 19

Angrognà: per il ciclo di escursioni

in lingua guidate "Il verde attorno a noi", oggi escursione *Sua maestà* alla scoperta del faggio monumentale sul territorio di Angrognà. Ritrovo a Pra del Torno alle 9.

San Secondo: attività per famiglie nel parco del castello di Miradolo, alla scoperta delle diverse fasi della vita di un'ape. L'attività è realizzata in collaborazione con Cooperativa Arnica, in occasione del "Fascination of Plants Day 2024". Nel pomeriggio sarà presentato il libro *Verde in 5 minuti* (Ed. Gribaudo) di Sebastiano Guarisco. Alle 10,30 e 16,30 con ingresso da via Cardonata 2.

Pinerolo: per la rassegna "Musica al Tempio", concerto del duo formato da Matteo Ronchini e Cecilia Novarino, violoncello e pianoforte. Alle 17 nel tempio valdese in via dei Mille, ingresso libero.

Mercoledì 22

Torre Pellice: al Teatro del Forte alle 20,45 musica d'autore argentina e tango con il duo Asato-Pais, pianoforte e bandoneon, alla sua terza tournée europea. Ingresso 8 euro. Per info e prenotazioni 371-6329808.

Giovedì 23

Torre Pellice: incontro "Giovani e gioco d'azzardo online - tra rischi, normative e ricadute psicologiche", con la psicologa Sonia Bertinat del SerD del Pinerolese. Alle 20,30 al Centro Famiglie in corso Lombardini 2.

Venerdì 24

Torre Pellice: al Teatro del Forte alle 20,45 in occasione della Giornata Internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, sarà proiettato il film "Petite fille", di Sébastien Lifshitz. Ingresso libero. Per info e prenotazioni

371-6329808.

Sabato 25

Pinerolo: per la rassegna lirica "Pinerolo all'opera", va in scena l'opera *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti. Alle 21 al teatro Incontro, in via Caprilli 31.

Massello: per il ciclo di escursioni in lingua guidate "Il verde attorno a noi", escursione *Nuovi e antichi boschi* alla scoperta delle faggete e dei lariceti del territorio. Ritrovo alle 9,30 alla foresteria.

San Secondo: attività notturna per adulti nel parco del Castello di Miradolo: un percorso alla scoperta del parco di notte per parlare di inquinamento luminoso, osservare il cielo e scoprire il lavoro intenso degli impollinatori notturni. Alle 21 con ingresso da via Cardonata 2.

San Secondo: prima lezione del corso di acquerello *En plein air* nel parco del castello di Miradolo, cura di Elena Tortia, con livello base o avanzato. Le prossime date saranno sabato 1° giugno, sabato 8 giugno, sabato 15 giugno. Prenotazione obbligatoria: prenotazioni@fondazioneccosso.it.

Domenica 26

San Secondo: attività per famiglie nel parco del castello di Miradolo, sul tema *Le sfumature dell'acqua*. Alle 10,30 con ingresso in via Cardonata 2.

Lunedì 27

Vigone: per il ciclo di incontri di "Valutazione della Memoria" promossi dalla *Rete Demenze del Pinerolese*, in cui è inserita anche la Diaconia valdese, appuntamento dalle 14 alle 17 alla Biblioteca Comunale, via Umberto I, 7. Le giornate prevedono la presenza di specialisti dell'Asl To3, di un'assistente sociale e una neuropsicologa.

